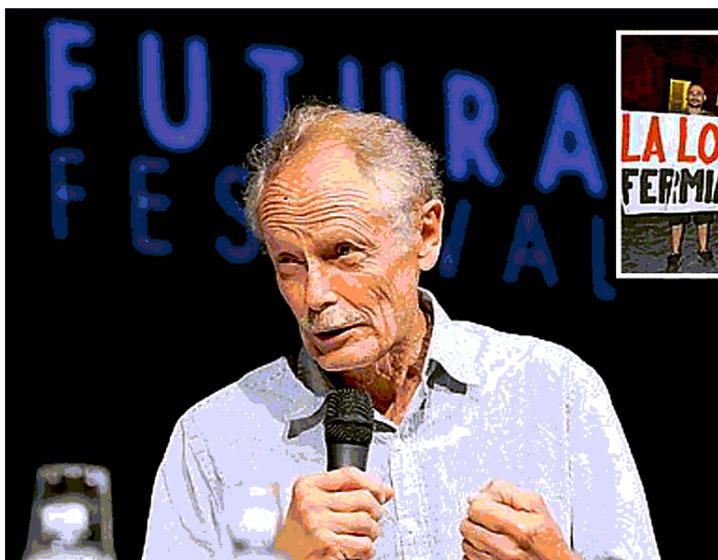


# Futura, De Luca arringa la piazza «Quanto è bello il verbo sabotare»

*Lo scrittore: no alle trivelle in Adriatico. Lo striscione dei centri sociali*

**SOLIDARIETÀ** per la campagna contro le trivellazioni nel mare Adriatico. L'ha espressa Erri De Luca nel corso del suo intervento al Futura Festival, appoggiando l'azione che tanti attivisti stanno portando avanti a Civitanova e in altre parti delle regioni costiere. Lo scrittore napoletano prima di iniziare l'incontro, incentrato proprio sul futuro delle parole, ha parlato con alcuni ragazzi dell'associazione Rosa dei Venti - Jolly Roger, che hanno esposto in piazza della Libertà uno striscione, con tanto di bandiera No Tav: «La lotta non si processa - Fermiamo lo Sblocca Italia». Con loro anche l'assessore all'Ambiente Cristiana Cecchetti, presente perché tra i promotori di azioni coordinate con altri amministratori per fermare le trivellazioni, con Civitanova Comune capofila nel territorio per la lotta contro le estrazioni in mare. Proprio la parola sabotaggio è stata messa al cuore dell'intervento dello scrittore: «A me piace il verbo sabotare - ha detto, intervistato da Paolo Di Paolo -, ricorda una lotta operaia francese quando gli



**NAPOLETANO** Lo scrittore Erri De Luca sul palco di Futura; nella foto piccola lo striscione di solidarietà per il processo legato alla Tav

operai gettarono degli zoccoli per inceppare le macchine a difesa dei colleghi licenziati. Lo sciopero è un sabotaggio e io dico che la Tav come pure le trivellazioni in Adriatico vanno sabotate. Esiste

una differenza nel nostro Paese fra legalità e giustizia». De Luca ha spaziato su tutto, anche raccontando quella vicenda legale che lo vede imputato «di un reato previsto dal codice fascista e che va con-

tro la libertà di espressione», ha spiegato, per la sua posizione contro la Val di Susa. «La parola è lo strumento di comunicazione migliore che abbiamo ricevuto in dote - ha affermato Erri De Luca -, le parole sono la mia patria. Sono patriota dell'italiano, pur provenendo da un'altra lingua che è il napoletano». Futura ha chiuso il suo sabato con l'appuntamento sui Quaderni neri di Heidegger. A parlare dello «scandaloso» elaborato, una delle studiosi più autorevoli del pensatore tedesco, Donatella Di Cesare, che assieme a Diego Fusaro, ha aperto una via allo studio di questi inediti, che presto saranno pubblicati anche in Italia (assente per una forte febbre, Gianni Vattimo).

